

VareseNews

“O’bei, O’bei”, appuntamento con la tradizione

Pubblicato: Venerdì 3 Dicembre 2004

“Oh bei, oh bei!”, è questa l’esclamazione dei bambini che risuona ogni 7 dicembre, dal 1866, alla vista dei giocattoli dell’omonima fiera milanese. Anche quest’anno, quindi, saranno sicuramente molti i grandi e i piccoli che animeranno una delle fiere milanesi più amate, e sicuramente il ponte scolastico farà sì che molte famiglie in più decidano di passeggiare per le strade della città.

Questa fiera ha origini antiche e ancora poco chiare, pare infatti che derivi da un’altra festa che si svolgeva, dal 1288, nei pressi di Santa Maria Maggiore: certo è che l’occasione è nata dalla celebrazione della nomina a vescovo di S. Ambrogio, patrono di Milano.

All’uscita della basilica, dove si svolge una messa in onore di Ambrogio celebrata dall’Arcivescovo, ancora oggi sono moltissime le bancarelle che attraggono i visitatori, ricche di giocattoli, dolci tipici, oggetti d’antiquariato ed ogni sorta di cianfrusaglie. La vicinanza del Natale, ovviamente, rappresenta un’ottima scusa per gli acquisti sfrenati, soprattutto se si cerca qualche idea insolita ed originale. L’importanza di questa fiera sta nel fatto che, almeno per alcune bancarelle, riesce ancora a ricordare i toni delle feste più antiche e più belle: sembra essere l’unica occasione in cui Milano, così ostentatamente cosmopolita e moderna, riscopre il suo legame con la tradizione popolare.

Come vuole sempre la tradizione in contemporanea a questa festa si apre anche la stagione ufficiale della Scala, un evento quest’anno ancora più atteso, dato il recente restauro. L’opera scelta per aprire la stagione 2004-2005 è “Europa riconosciuta”, di Antonio Salieri: si inizia quindi con un’opera italiana, come si è sempre fatto.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it